

## IL NUOVO ROMANZO DI SIMONA MORACI

## L'amore è l'unica via per uscire dal buio

GIANLUCA SANTISI

“Duecento giorni di tempesta” (Marlin Editore) è il nuovo romanzo di Simona Moraci - il terzo dopo “I Confini dell'anima” (1996) e “Giornalisti, e vissero per sempre precari e contenti” (2014) - uscito il 31 marzo nelle librerie e negli store online. «Un libro - spiega l'autrice - che nasce dalla mia esperienza maturata negli ultimi anni sulla “frontiera”, nelle scuole di quartieri a rischio». Sonia, la protagonista, è insegnante come l'autrice, giornalista messinese che dopo oltre

vent'anni di carriera ha scelto di dedicarsi all'insegnamento vivendo sulla propria pelle l'esperienza di contesti difficili. «È come un universo a sé stante - racconta - tutti i sentimenti, le emozioni sono amplificati e occorre trovare un equilibrio “nuovo”. La mia passione per la scrittura e il mio amore per l'insegnamento mi hanno spinto a raccontare di rabbia e innocenza, di pianto e risate, di questi bambini straordinari e fuori da ogni schema. In particolare, l'affetto nei confronti dei ragazzi è stato uno stimolo potente. L'amore è l'unica via per uscire dal buio». Quelli racconta-

ti abilmente nell'intreccio del romanzo sono “Duecento giorni di tempesta” scolastica, amorosa, esistenziale, tra violenza e possibile riscatto. Sonia, giovane insegnante catapultata in un quartiere a rischio di una città di mare siciliana, vive la sfida del suo presente ma anche un confronto complicato con il passato. Il dolore lacerante della perdita del figlio, il rapporto con i suoi nuovi alunni, un triangolo sentimentale che si genera con i colleghi Stefano e Andrea, due uomini speciali ma molto diversi tra loro. La ricerca di se stessa in quel percorso complesso che è la vita. ●

